

Un doppio cartellino giallo per l'assessore D'Antrassi

Cia e Confagricoltura assieme contro "il muro di gomma"

di Marco La Mantia

Si è tenuta, nella mattinata del 22 marzo, presso la sede regionale di Cia Sicilia a Palermo, una conferenza stampa congiunta con Confagricoltura, volta a fare il punto sulla situazione agricola siciliana, a sei mesi dall'insediamento del "governo tecnico". Nel contesto di fortissima crisi che sta attualmente sconvolgendo l'agricoltura in Sicilia, i presidenti delle due confederazioni, Carmelo Gurrieri (Cia) e Gerardo Diana (Confagricoltura), hanno tentato per l'ennesima volta di stabilire un contatto e un dialogo costruttivo con le istituzioni, presentando un "dodecalogo" di iniziative con la speranza di ottenere finalmente una risposta. Non sono infatti bastati né il "Sicilia Agricoltura Day" dell'anno scorso, né l'invito al presidente Lombardo, col quale si chiedeva di farsi garante in prima persona dell'attenzione del governo al settore agricolo. "L'attuale assessore D'Antrassi - spiega Diana - è sostanzialmente un muro di gomma, non riusciamo ad ottenere risposte concrete alle richieste del mondo agricolo siciliano". È stata proprio

la mancata risposta delle istituzioni a spingere le due confederazioni a collaborare. I dodici punti presentati durante la conferenza, coprono tutti i possibili campi d'azione per il rilancio dell'agricoltura sia dal punto di vista economico (con il credito d'imposta per le aziende agricole e le agevolazioni assicurative) che dal punto di vista dei controlli (con l'istituzione della "cabina di regia" volta al controllo delle importazioni e la richiesta del ripristino delle barriere fitosanitarie) e del rilancio dei prodotti tipici (con la richiesta dell'istituzione di un "Marchio Sicilia" unico). Tra le richieste delle due confederazioni vi sono inoltre una semplificazione della trafila burocratica per gli operatori agricoli e la rimodulazione del Piano di Sviluppo Rurale per adattarlo all'attuale situazione di crisi. Proprio sul tema della rimodulazione del Psr si è espresso, alla fine della conferenza stampa, il presidente Diana: "le attuali domande presentate dagli agricoltori sono oltre 8mila e coprono tutto il miliardo di euro rimanente. Ciò che blocca l'avvio dell'erogazione è il fatto che i contributi del Prs copro-



un momento della conferenza stampa

no al massimo il 35% dei costi previsti per i lavori e sono ben poche le aziende agricole che possono permettersi di coprire il restante 65% delle spese, rendendo così quei soldi virtualmente non erogabili".

"In tal modo - ha poi proseguito il presidente Cia, Gurrieri - i fondi disponibili a partire dall'anno 2010 rischiano di tornare indietro perché le aziende non hanno accesso al credito per l'ammodernamento. Sarebbe necessario un dialogo con le banche per richiedere dei finanziamenti, ma quest'azione non è proponibile senza il supporto dell'assessorato".

Le due confederazioni hanno così giocato l'ultima carta per cercare di instaurare un rapporto collaborativo con le istituzioni. Quello che adesso si attende è una risposta da parte del mondo politico 🌿

i dodici punti

Interesse fiscale

1. *Revisione zone svantaggiate*

È in corso da parte della Commissione Europea il lavoro di individuazione di una nuova delimitazione delle aree agricole con handicap naturali. In mancanza di una forte iniziativa politica si rischia di perdere questa importante opportunità. È il caso di ricordare che, proprio in ragione della perifericità della Sicilia, in occasione del recente sciopero degli autotrasportatori è stata avanzata l'ipotesi di introdurre una deroga alle norme comunitarie sulla movimentazione delle merci. Non si comprende quindi perché il Governo regionale non abbia avviato una iniziativa sinergica a quello nazionale per l'affermazione di questo principio.

2. *Credito di imposta per le aziende agricole*

In questo periodo di crisi, ed anche a causa della complessità degli strumenti di accesso ai fondi comunitari specialmente per quel che riguarda l'attivazione delle linee di credito, è necessario uno strumento snello. Il credito di imposta, rivisto e adattato alla specificità delle imprese agricole può sostenere le aziende siciliane ad affrontare i nuovi investimenti strumentali.

Sostegno del reddito

3. *Assicurazioni agevolate*

Nell'ultima finanziaria è stato introdotto il Fondo di Solidarietà Regionale che, per lentezza burocratica non è stato ancora attivato. Nonostante questo ostacolo occorre continuare a puntare sullo strumento delle assicurazioni agevolate in agricoltura. Non risulta a tutti ancora evidente il fatto che l'assicurazione della produzione agricola da calamità naturali o sanitarie rende le aziende agricole meno rischiose nei confronti del sistema bancario. Su questo strumento, che si auspica sia confermato nelle prossime finanziarie regionali, dovrebbe poi innestarsi una nuova forma di polizza assicurativa, già adottata in altri Paesi avanzati, che copre la perdita del reddito aziendale.

4. *Energia rinnovabile*

La Regione Siciliana non ha ancora recepito le modifiche normative, nel frattempo intervenute, che riconoscono come attività agricola la produzione di energia da fonti rinnovabili fino ad massimo di un 1 Mwatt.

In particolare, l'ostacolo maggiore per lo sviluppo dell'energia pulita si riscontra nel Psr che continua a limitare la potenzialità degli impianti da realizzare per il solo autoconsumo.

A livello nazionale invece gli appositi decreti stabiliscono pure l'entità delle superfici aziendali da destinare alla produzione di energia, come ad esempio nel caso del fotovoltaico.

Tutela della qualità

5. *Cabina di regia*

È un tema questo più volte sollevato e mai affrontato seriamente dalla Amministrazione regionale. L'urgenza ora appare ancora più evidente per il fatto che sta per entrare in funzione il più grande mercato ortofrutticolo del Mezzogiorno. La preoccupazione principale è che uno strumento pensato e voluto per rilanciare l'agricoltura di tutta la Sicilia orientale possa trasformarsi, senza una opportuna rete di controllo, in una opportunità solo per gli operatori commerciali e di quelli della G.D.O.

6. *Marchio Sicilia*

Occorre il "Marchio Sicilia" per rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari ed acquisire tutto il valore aggiunto che la nostra agricoltura esprime in termini di qualità e di sicurezza alimentare.

Per non vanificarne l'efficacia il progetto dovrebbe essere realizzato nell'ambito di una nuova visione, con minori adempimenti burocratici, per renderlo più aderente alle esigenze dei produttori e da intestare esclusivamente ad essi.

Tutela della produzione

7. *Barriere fitosanitarie e accordi extra-europei*

Per contrastare l'invasione di nuove forme virulenti per le nostre produzioni agricole, come la Tristeza degli agrumi, occorre immediatamente una rete speciale di protezione. Si chiede pertanto il ripristino delle barriere fitosanitarie. Per gli impianti già danneggiati occorre invece prevedere nella prossima finanziaria interventi di ripristino specifici sull'esempio di altre regioni, che hanno affrontato tempestivamente analoghe emergenze (cancro del Kiwi in Emilia Romagna). Alla luce dei nuovi avvenimenti che interessano i paesi del Nord Africa è necessario rivedere le politiche che governano i rapporti commerciali nell'area di libero scambio. In particolare è urgente ridefinire i parametri relativi alla salubrità dei prodotti, e approfondire preventivamente l'impatto economico che gli accordi hanno sulle produzioni interne

8. *Azioni per la zootecnia*

Necessario il rafforzamento delle politiche e dei servizi veterinari finalizzato a garantire il patrimonio zootecnico, la valorizzazione commerciale dei capi allevati e la qualificazione degli allevamenti siciliani. Inoltre si ritiene urgente procedere all'immediata convocazione delle parti sociali per l'avvio della trattativa per l'accordo regionale sul prezzo del latte bovino.

Semplificazione amministrativa

9. *Semplificazione burocratica e soppressione Arsea*

Non può più essere rimandata l'attuazione della norma contenuta nell'ultima finanziaria regionale che introduce la semplificazione amministrativa dei procedimenti d'interesse dei soggetti che esercitano l'attività agricola.

È da prevedere poi la soppressione dell'Arsea, l'Agenzia regionale per l'erogazione degli aiuti comunitari. Le Regioni in cui tale organismo è stato istituito stanno seriamente considerando la possibilità di abolirlo. Nei fatti si è rivelato più efficiente il meccanismo centralizzato rispetto agli sportelli regionali. Sul futuro di questo organismo pesano poi le nuove decisioni comunitarie sul post 2013. Non si comprende poi perché, per questo nuovo "carozzone", venga meno il principio di accorpamento e soppressione seguito dal Governo per tutti gli altri enti regionali.

Competitività e sostenibilità economica

10. *Modifica del Psr*

In relazione a quanto sostenuto da tutte le organizzazioni datoriali e sindacali nel documento presentato a metà dicembre al Governo della Regione, documento che ha dato vita alla stesura del "Patto per lo Sviluppo e l'Occupazione", una delle richieste pienamente condivisa è stata quella di prevedere una drastica riduzione delle misure di intervento della spesa comunitaria, e ciò per non disperdere le risorse in mille rivoli ed in iniziative non strategiche in termini di miglioramento del sistema produttivo ed infrastrutturale dell'isola. Per il settore agricolo questo principio generale è ancora più importante. Occorre anche rimodulare il Psr sui nuovi scenari di crisi nel frattempo intervenuti. Resta poi confermata la totale contrarietà alla destinazione di fondi ad iniziative che poco hanno a che fare con il programma di sviluppo comunitario e che riguardano specificatamente interventi a totale carico del bilancio della Regione.

11. *riduzione dei costi irrigui*

Ancora una volta si sottolinea l'urgenza di realizzare la riforma dei consorzi di bonifica, il loro risanamento economico e la armonizzazione verso il basso dei costi dell'acqua per uso irriguo su tutto il territorio regionale.

Tutela delle risorse naturali

12. *tutela del territorio*

Gli eventi calamitosi che si sono abbattuti con frequenza e gravità sul territorio regionale provocando frane e dissesti impongono il varo di immediate misure finalizzate al superamento delle emergenze, al ripristino delle infrastrutture e all'indennizzo dei danni alle attività produttive danneggiate.